



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **Torna il Natale a valleggiare i cuori cristiani.** Gloria a Dio - cantano gli Angeli e schiere - gloria a Dio negli alti cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà...

*Accogliamo l'augurio angelico. Gesù Bambino rinasca in noi con la ricchezza dei suoi doni; porti a tutti i cuori la pace della coscienza, a tutte le famiglie la pace domestica col necessario per la vita dei figli, alla parrocchia intiera la concordia e l'amore vicendevole, alla Patria benedetta il giusto riconoscimento dei suoi conculcati diritti.*

*Il Parroco celebrerà, a Dio piacendo, la Messa di mezzanotte secondo queste intenzioni. Unitevi a lui, e Gesù Bambino accolga questi nostri voti e desideri.*

\* **L'Avvento** incomincia la domenica 1° dicembre. La parola *avvento* significa *venuta* e anticamente fu usata dalla Chiesa per indicare la festa del Natale, che ricorda appunto la venuta di Gesù Cristo su questa terra per salvare gli uomini.

Oggi con questa parola si vuol indicare il tempo in cui la Chiesa si prepara alla festa del Natale. Sono quindi quattro settimane di preparazione, e in tale tempo la Chiesa vuole che ci prepariamo:

1° a *ricordare* degnamente il Natale di Nostro Signore Gesù Cristo;

2° a *ricevere* Gesù che ancor oggi viene a noi per mezzo della sua grazia;

3° ad *attendere* con una santa vita la venuta di Gesù, che verrà a noi come giudice, dopo la nostra morte.

L'Avvento è tempo di penitenza. Perciò la Chiesa usa per tutto l'Avvento le paramenta di color viola.

Coll'Avvento ha principio il nuovo anno liturgico o ecclesiastico.

\* **L'Immacolata Concezione.** — Maria Santissima Immacolata, come è apparsa a Lourdes a Santa Bernardetta, è lo specchio più bello per noi tutti. Specchiamoci in Lei e procuriamo di ricopiare la sua devota immagine in noi medesimi.

1. *L'Immacolata ha la veste candida.* Candida dobbiamo conservare la nostra anima, mantenendola monda da ogni peccato.

2. *L'Immacolata ha gli occhi rivolti al cielo.* Pensiamo sovente al cielo, non siamo creati per star sempre su questa terra, ma per godere Dio per sempre in paradiso.

3. *L'Immacolata ha la terra sotto i piedi.* Per evitare il peccato e meritarcì il paradiso dobbiamo calpestare il mondo con tutte le sue massime e vanità.

4. *L'Immacolata ha le mani congiunte in preghiera.* Un mezzo potente per santificarci è la preghiera fervorosa e frequente, poichè chi prega si salva, chi non prega si dannà.

5. *L'Immacolata ha la corona del Rosario al braccio.* Il Rosario è un invito a meditare la vita di Gesù e di Maria e ad imitare gli esempi di fedeltà nel servizio divino e di rassegnazione nelle dure prove della vita.

\* **Le Tempora d'inverno**, con obbligo della astinenza dalle carni e del digiuno, ricorrono nei giorni 18, 20 e 21 dicembre.

Raccomando vivamente di venire numerosi alla bella e cara *novena del Santo Natale* e di pren-

dere tutti parte al canto delle Profezie. La funzione, che si fa alle 4,30 pomeridiane, è in un'ora comodissima per tutti. Basta un po' di buona volontà ed un po' di amore per Nostro Signore per stipare in tali sere la nostra bella parrocchiale.

Così raccomando di assistere alla Messa di mezzanotte con pietà e contegno cristiano e serio. Che nessun avvinazzato o maleducato entri o sia lasciato entrare a tale funzione, come è successo in qualche anno addietro.

\* In questo mese nell'ufficio parrocchiale si ricevono le annualità per le sedie della Chiesa parrocchiale. E' tempo pure, per chi non l'avesse ancora fatto, di versare, per mezzo delle zelatrici, la quota annua per le opere così evangeliche della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia.

#### \* Calendario del mese.

- 1 dicembre - Prima domenica d'Avvento.  
6 - Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore. Funzioni solite.  
8 - Festa dell'Immacolata.  
16 - Inizio della solenne Novena di Natale.  
18, 20, 21 - Sacre Tempora. Digiuno ed astinenza.  
24 - Vigilia di Natale. Digiuno ed astinenza.  
25 - Natività di Nostro Signore Gesù Cristo. Funzioni solenni.  
26 - San Stefano, festa di devozione.  
29 - Giornata pro Seminario diocesano.  
31 - Ultimo giorno dell'anno. Alle ore 4,30 pom. Rosario, Te Deum e Benedizione.

\* **Azione Cattolica.** — Conferenze: il 1° dicembre alle Donne di Azione Cattolica; il 15 alle Giovani dell'Associazione; il 29 agli Uomini.

Ai giovani effettivi dell'Associazione maschile scuola di religione ogni sabato sera alle ore 8; alle giovani effettive dell'Associazione femminile scuola di religione ogni lunedì mattina alle ore 7,30.

Ai soci ed alle socie delle sezioni minori scuola di religione ogni domenica.

\* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « per la conoscenza del Catechismo » e « per l'Azione Cattolica nell'Africa meridionale ».

Intenzioni parrocchiali: « per una maggior frequenza ai Vespri ed all'istruzione parrocchiale, — per l'Oratorio ed i Catechismi, — per i nostri soldati e le loro famiglie ».

\* **Offerte pro Oratorio.** — Sig.<sup>a</sup> Francesca Aceto in onore del Sacro Cuore L. 20 — Sig.<sup>a</sup> Aiassa L. 7 — P. P., L. 20.

Il Sacro Cuore benedica i generosi oblatori che cooperando alla salvezza della nostra cara gioventù, mettono al sicuro quella dell'anima propria.

#### Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente	L. 5.730,—
Offerte del mese	» 47,—
Residuo passivo	L. 5.683,—

## Note Storiche su Robilante

### 12 agosto 1809: passaggio di Pio VII a Robilante.

Pio VII vittima di Napoleone, fu prigioniero a Fontainebleau in Francia. Nell'agosto del 1809 fu trasportato da quella città francese a Savona e per giungervi fu fatto transitare per il colle di Tenda e poi per Cuneo, Mondovì, Colle di Cadibona. Il mite e vecchio Pontefice giunse a Limone alle ore 11 del 12 agosto, dopo un viaggio disastroso per il valico di Tenda. Dopo breve refezione, il capitano aguzzino Boissard che lo accompagnava, d'ordine dell'imperatore, comandò di ripartire, onde giungere in serata a Cuneo. Pare che a Robilante non sia giunta la nuova del passaggio del vegliardo Pontefice, perchè non consta che gli siano mossi incontro per onorarlo clero e popolo, come si fece in qualche paese tra Limone e Cuneo. Trascrivo la commovente descrizione che sul passaggio di Pio VII a Vernante e Robilante pubblicò il Rev.<sup>mo</sup> Monsignor Riberi sul "Dovere", di Cuneo nel numero 30 - IX - 1933.

« **A Vernante.** — Quel pomeriggio d'agosto s'era fatto caldissimo; il Papa stanco, sfinito dallo strapazzo del colle, nonché dal cibo indigesto e frettoloso preso a Limone, ebbe a soffrirne assai. Quando, verso le quattro pomeridiane, si entrava in Vernante, l'Augusto Vegliardo sembrava cadere in deliquio. Boissard lo vide rannicchiato in fondo alla pesante carrozza, pallido come un cencio, e temendo (come già i Giudei per la salita del Calvario) che il paziente morisse per via, grida alle buone donne che erano in piazza: « un verre d'eau! ». Mentre la carrozza si ferma e s'apre lo sportello, molte mani tendono il bicchiere d'acqua in alto, ciascuna vorrebbe che il Papa prendesse il suo, ed Egli, sorridendo mesto alla gentile contesa, per contentare quelle pie e lasciar loro il ricordo desiderato, tocca tutti i bicchieri con la mano, li benedice e prende quello sportogli da una povera madre che vanta la sua acqua sopra tutte le altre perchè il figlio l'ha recata or ora dalla sorgente. Pio VII ne beve un sorso, poi volgendosi al suo cappellano Monsignor Doria Pamphili che si trova a fianco, gli dice: « Sembra l'acqua di Fontainebleau ». La voce corre in paese che il Papa ha così chiamata dell'acqua, ed anche ora - per ricordo - la buona sorgente, che ha rinfancato per un istante Pio VII nei suoi dolori, è chiamata « Fontana bleu ».....

« Per ordine di Boissard lo sportello della vettura si richiude e si riprende la corsa.

« **A Robilante.** — In fondo valle, col sollone d'agosto sul cielo della carrozza chiusa, la temperatura diventa affisante; il digiuno, lo strapazzo e il bicchier d'acqua preso a Vernante provocano nel Pontefice vecchio e malato una reazione, per cui, tutto madido di sudore copioso, sembra svenire. Boissard, inquieto, fa segno a Mons. Doria Pamphili di provvedere. La

carrozza si ferma presso una casa campestre vicina a Robilante (finora non sono riuscito a identificarla) e Monsignor Cappellano discende per chiamare ai contadini la carità d'una camera e di una camicia asciutta. Nella casa i contadini sono assenti, perchè attendono al lavoro nei campi lontani; c'è però una donna di Roaschia, che si trovava là o per servizio o in casa di parenti, e questa si ritiene autorizzata a fare quanto occorre. Perciò tira fuori dal vecchio cofano una camicia di ruvida e grossa tela casalinga, che offre con tutto il cuore al Pontefice. Questi, sfinito di forze ringrazia ed entra a cambiarsi nell'attigua stalla, unico posto disponibile. Ne esce dopo brevi minuti alquanto ristorato e pronto a riprendere il suo calvario.

« Nell'accomiatarlo la buona donna domanda umilmente la benedizione e il Papa, facendole il segno di croce, la ringrazia della carità fatta al Padre comune di tutti i fedeli, dicendole: « Onora il padre tuo ed avrai vita lunga su questa terra ».

« La benedizione fu profetica, perchè la donna morì poi a Roaschia molto avanzata negli anni. Ho frugato negli archivi di Roaschia per saperne il nome. Probabilmente si tratta di una tale Ghibando Francesca vedova di Antonio Ghibando, che morì nel suo paese nativo in età di anni 90 il 6 dicembre 1871. »

Quale fu la fortunata casa di Robilante che albergò per pochi minuti un Papa, il santo e perseguitato Pio VIII? Credo non possa essere che Tetto Pifulote o la casa che v'era dove sorge ora la « Fabbrica »; le uniche abitazioni vicine alla strada nazionale, non essendovi ancora a quel tempo il molino Barale.

Gesù, quando venne su questa terra, non trovò albergo che in una stalla... Un suo Vicario, Pio VII a Robilante fu accolto pure in una stalla e si ebbe, in affettuosa elemosina, una ruvida camicia. C'è da meditarci su...

## L'origine dei Presepi.

Racconta San Bonaventura che San Francesco d'Assisi tre anni prima di morire (nel 1223) preparò un presepio in una spelunca della Valle di Grecio (Rieti) combinandovi un altare, un lupo e un asino, della paglia e del fieno e diverse figure rappresentanti la Madonna, San Giuseppe, i Pastori e i Magi, e un Bambino di cera collocato in una greppia.

Nella notte di Natale, invitato il popolo, che accorse numeroso in quella caverna convertita in un presepio, si cantò Messa solenne, nella quale San Francesco fece da Diacono e fece anche il discorso.

Fra i presenti a quella Messa vi era anche un soldato per nome Giovanni, il quale vide il Bambino, non più di cera, ma vivo e di carne e lo vide accarezzare San Francesco e suggerirgli le parole che doveva dire nella predica.

Iddio si compiacque di questo fatto e guarì da diverse malattie non solo il bestiame, ma anche gli uomini con la paglia e con il fieno sui quali il soldato Giovanni aveva visto il Bambino come vivo.

D'allora in poi i presepi diventarono usuali non solo nelle pubbliche chiese, ma anche nelle case private.

Persuadiamoci che Dio gradisce in modo particolare il culto che prestiamo a Gesù considerato come Bambino nella capanna di Betlemme; perciò sia nostro impegno, specialmente nelle feste natalizie, non solo adorare Gesù Sacramentato, ma adorarlo anche Bambino nella capanna del presepio.

## Il Bambino Gesù.

Risulta dalla storia che Gesù Cristo, nelle sue molte apparizioni diede la preferenza alla forma di piccolo Bambino: come tale si fece vedere a Santa Teresa, a San Francesco d'Assisi, a Sant'Antonio da Padova, a San Gaetano, a San Stanislao Kostka, a San Giovanni Berchmans ed a molti altri.

E perchè? Perchè potessimo avere in Lui più confidenza, perchè lo amassimo di più. I bambini godono della prerogativa di risvegliare in tutti la simpatia; e dalla simpatia all'amore il passo è breve.

Dunque, amiamolo Gesù e amiamolo tanto e tanto!

## ELEMOSINA.

— È necessario soccorrere i poveri e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il quale ha detto: *C'è più felicità nel dare, che nel ricevere.*

— Non dimenticarti di esercitare la beneficenza e di far parte dei tuoi beni agli altri, perchè di tali sacrifici Iddio si compiace.

— Chi semina scarsamente, mietterà scarsamente; ma chi semina nelle benedizioni, nelle benedizioni mietterà.

— Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia!

— Le ricchezze aumentano di mano in mano che vengono distribuite ai poveri.

## Una Messa più, una Messa meno, poco importa!

Non dite mai così, neanche per leggerezza.

*Una Messa di più!* Oh, sì, importa molto al mondo intero che essa sia celebrata! Importa moltissimo che voi l'ascoltiate o la facciate celebrare!

*Una Messa di più!* Ma è Gesù Cristo che stende le sue braccia sul mondo per proteggerlo, per arrestare la giustizia del Padre che è pronta a colpire. Se il mondo non è annientato, lo deve a quella Messa che, notte e giorno, senza interruzione, si celebra nell'universo intero.

*Una Messa di più!* Ma è un nuovo torrente di benedizioni e di grazie che sgorga dal cuore dell'Eterno Padre alla vista del sangue del suo divin Figlio, e viene a fecondare i nostri sterili desideri di conversione; che porta a maturanza i nostri progetti di perfezionamento; che moltiplica le anime pure e caste, gli uomini generosi e devoti, i veri e valenti cristiani.

*Una Messa di meno!* Ma è un santo, forse molti santi di meno nel cielo, è un peccatore di meno strapato dai legami del peccato, è un'anima di meno sol-

levata dalle fiamme e forse anche liberata interamente dal purgatorio, e quell'anima è forse quella di nostro padre, di nostra madre, di nostro fratello o del nostro migliore amico.

*Una Messa di meno!* E' la Chiesa di Gesù Cristo privata di quei potenti soccorsi di cui ha tanto bisogno; è il mondo intero privato di una grazia di protezione e di conservazione.

Non dite dunque mai: « Una Messa di più o di meno, poco importa! ».

## Leggi e medita, signorina moderna!

Nelle *Rivelazioni di Santa Brigida* si legge che un giorno la Santa fu trasportata in ispirito fra le anime del purgatorio, e ivi conobbe una giovane di alta nascita, che vivendo si era abbandonata al lusso e alla mondanità.

— Fortunatamente - disse l'anima in pena - mi sono confessata in sufficienti disposizioni e ho potuto evitare l'inferno; ma quanto soffro per espiare la vita mondana che mia madre mi lasciò condurre!

Questo capo - continuava - che si compiacenza delle acconciature e attirava gli sguardi, ora è divorato dalle fiamme dentro e fuori.

Queste spalle e queste braccia, che facevo ammirare quasi nude, sono strette da catene roventi.

Questi piedi già addestrati alla danza, sono ora come attornati da vipere, lingue di fuoco che li tormentano e bruciano. Tutte queste membra già cariche di gioielli sono preda del fuoco. Ah! madre mia, come fosti colpevole con me!

E quando la Santa narrò la visione avuta a una sua cugina che seguiva le vie del lusso e del mondo, questa ne fu così colpita che lasciò tutto e si fece suora in un austero convento.

Come si avvereranno per molte fanciulle moderne queste atroci pene del purgatorio!



## SOTTO IL CAMPANILE

\* Nella Giornata Missionaria si raccolsero lire centonovanta: cifra significativa, data la penuria dei templi. L. 57 furono raccolte dalle Giovani della Associazione, L. 52 dalle Donne d'Azione Cattolica e L. 81 durante le funzioni parrocchiali e dal Pievano.

\* La festa della Vittoria (4 nov.) fu celebrata, come negli anni scorsi, in modo degno. Imponente corteo e discorsi commemorativi; partecipazione di tutti alla Messa solenne per i Combattenti caduti, e poi... banchetti e brindisi clamorosi per parte dei Combattenti... vivi.

\* Pro Asilo Infantile il sig. Sordello Pietro fece l'offerta di M. 60 di corteccia di castagno, e la signora Aceto l'oblazione di L. 25.

Sentiti ringraziamenti.

\* **Vestizione chiericale.** — Il 17 novembre, nella chiesa di Santa Chiara in Cuneo, S. E. Mons. Vescovo impose l'abito chiericale al nostro giovane, aspirante salesiano, Dalmasso Angelo di T. Giordanengo. Alla bella funzione assistevano i genitori, molti parenti e conoscenti, ed una folla strabocchevole che riempiva l'artistica chiesa.

Cent'anni fa Don Bosco Santo riceveva l'abito chiericale. Questa data fu solennizzata contemporaneamente in quasi tutte le chiese salesiane del mondo, con la festosa vestizione d'oltre un migliaio d'aspiranti salesiani.

Al carissimo neo-chierico vivissime felicitazioni, con la preghiera e l'augurio di vederlo, in giorno non lontano, salire l'altare della nostra Chiesa, rivestito della dignità sacerdotale.

\* **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di ottobre all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 2. - Morti N. 1. - Eccedenza dei nati sui morti N. 1. — Matrimoni N. 0.

## Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Tosello Guido di Spirito e di Dalmasso Caterina, T. Giordanengo — Bongiovanni Laura di avvocato Piero e di Ballauri Annetta, via Vitt. Veneto — Romana Maddalena di Bartolomeo e di Dalmasso Lucia, T. Mirela.

◆ **Morti:** Dalmasso Teresa fu Nicolao, d'anni 52, Piazzetta S. Croce.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Fratelli Giraud, Montauban, L. 7 - Maccario Riccardo, 7 - Sordello Margherita, Villafranche, 5 - Bertaina Caterina, in suffragio del marito, Breglio, 2 - Giordanengo Giacomo, T. Castel, 2 - Sordello Margherita, pei defunti, 3 - Famiglia cav. avv. Bongiovanni, nel battesimo della figlia Laura, 10 - Rizzo Giacomo, 1 - Carena Giovanni sorvegliante, S. Dalmazzo, 5 - Vietti Francesca, 2 - Signora Aceto, 5 - Famiglia Avena, 5 - M. R. Don Audisio, Entraque, 6 - Tosello Spirito esercente, 5 - Materazzi Margherita, Nizza, 5 - Dalmasso Giuseppe, pei defunti, Barne, 2 - Romana Bartolomeo, nel battesimo della figlia Maddalena, 3 - Dalmasso Vittorio, T. Carlet, in suffragio della sorella, 5 - Dalmasso Anna, Trest, pei defunti, 5 - Blangero Angela, 1 - Giordanengo Nicola, 2.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

### MESE DI SETTEMBRE 1935 - XIII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	60	867	927
Morti	45	510	555
Aumento popolazione	+ 15	+ 357	+ 372

### MESE DI OTTOBRE 1935 - XIII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	56	914	970
Morti	54	516	570
Aumento popolazione	+ 2	+ 398	+ 400

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 novembre 1935.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONI, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino pubblico